

# Detenuto di 34 anni muore in cella

L'uomo potrebbe essere stato stroncato da un arresto cardiaco. È il secondo decesso alla Dozza in meno di un mese

■ / Bologna

Ancora un decesso nel carcere bolognese della Dozza. Il secondo nell'arco di neanche un mese. Il 30 dicembre è morto un detenuto di 34 anni, Daniele Salvatore, originario di Taranto, che stava scontando una condanna per rapina. La causa del decesso sembra essere naturale. Tuttavia, il pubblico ministero Stefano Orsi ha disposto un'autopsia e gli accertamenti tossicologici. Mentre la famiglia del detenuto, assistita dall'avvocato Settimio Biondi, ha nominato un suo consulente medico legale. Meno di un mese fa, alla Dozza, era morto un altro detenuto.

Questo era appena rientrato da un permesso e, sebbene gli accertamenti siano ancora in corso, sembra che il suo decesso sia stato causato dalla droga. Quasi certamente un malore, invece, la causa dell'ultima morte. Venerdì scor-

so, Daniele Salvatore ha avvertito un malore mentre si trovava in cella e, poco dopo, è spirato. Dai primi accertamenti sembra che sofferisse di una cardiopatia. Eppure all'avvocato Biondi, che conosceva e difendeva il ragazzo da quindici anni, tale malformazione non risulta.

Le due perizie medico-legali, svolte dalle dottoresse Anna Vercelli e Laura Sabatini, serviranno a chiarire anche questo. Comunque, per ora, le ipotesi sulla causa del decesso sono due: un arresto cardiaco provocato da questa presunta cardiopatia oppure il soffocamento provocato dal rigurgito di un bolo alimentare. Per i familiari del ragazzo e per il loro avvocato ci sono però molti aspetti di questa vicenda, e non soltanto medici, che devono essere chiariti. In particolare la famiglia vuole capi-

re se i soccorsi sono stati tempestivi. Quando e dove, esattamente, il ragazzo è morto. E, infine, cosa è successo nella cella prima che avvertisse il malore che poi lo ha portato alla morte. Quello che lascia più perplessi i familiari è il fatto che a loro non risultasse alcun problema cardiaco. Intanto, è stata perquisita la cella di Salvatore, al cui interno non è stata trovata alcuna traccia di sostanza stupefacente. Poche ore prima della sua morte la moglie gli aveva fatto visita e lo aveva trovato tranquillo e in buone condizioni di salute. Salvatore era stato arrestato più volte per rapina. L'ultimo arresto da parte dei carabinieri era avvenuto nell'agosto scorso. L'accusa quella di aver messo a segno diverse rapine tra Bologna e la provincia.

Al momento dell'arresto era latitante da due mesi dopo che si era allontanato dai servizi sociali cui era stato affidato in prova. **a.es.**